

# Andreani: "Meglio un solo ateneo"

## Confindustria rilancia la proposta. Intanto arriva il manuale per l'innovazione

**IMPRESE  
E RICERCA**

ROBERTO RINALDI

Ancona

Un ateneo unico per le Marche. La proposta, provocatoria, è venuta dal Presidente di Confindustria regionale Paolo Andreani intervenuto ieri ad Ancona, al Rettorato, per presentare un'iniziativa congiunta con la Politecnica assieme al rettore Marco Pacetti, il Professor Donato Iacobucci, la direttrice di Confindustria Paola Bichisecchi e l'omologa per l'università Luisiana Sebastianelli. La proposta di per sé non è una novità, visto che a parlarne per primo è stato il presidente dei giovani imprenditori delle Marche Simone Mariani con l'intento di semplificare il quadro dell'offerta formativa superiore. Intanto l'ateneo dorico ha inteso tenere alta la guardia su innovazione e ricerca presentando un opuscolo che illustra una parte delle attività dell'Ilo (Industrial Liaison Office), servizio di innovazione e Trasferimento Tecnologico della Politecnica attivo già dal 2005 e nato per dare consulenza alle imprese su ricerca e collaborazione, proprietà intellettuale dei brevetti e

**Il rettore Pacetti  
"L'idea ha favorito  
l'inserimento dei laureati  
nel ciclo produttivo"**

spin-off universitari. L'opuscolo, disponibile anche on-line nel sito dell'università, è stato stampato inizialmente in 2000 esemplari da distribuire agli imprenditori. È uno strumento agile di poche pagine che intende orientare l'azienda che intende avvalersi della consulenza universitaria nel più breve tempo possibile.

Quali i campi di applicazione? Numerosissimi: dagli assegni di ricerca, alle collaborazioni su specifiche aree di indagine, alle partecipazioni dell'Università a nuove imprese. Tra gli esperimenti di successo inaugurati dall'ateneo dorico c'è anche la ricerca su commissione da parte delle aziende finanziata al 50% con l'ente pubblico. L'idea, ha ricordato il rettore Pacetti, "ha favorito l'inserimento progressivo di numerosi laureati nelle imprese del territorio". Vanno molto forte anche gli spin-off (imprese nate da dottorandi e ricercatori che si sono fatti imprenditori), che ad oggi vedono 21 progetti operativi e 24 istituiti.

La collaborazione può spingersi fino al punto di creare delle società per azioni miste "pienamente inserite sul mercato". Chi può rivolgersi all'Ilo? "Tutti - ha detto il delegato all'ufficio per conto del rettore Donato Iacobucci -, l'importante è che si

capisca che l'università ha il principale compito di fare ricerca e formazione. Lo scopo dell'impresa, come evidente è il profitto. Nelle attuali esigenze

**Il progetto nasce  
dall'azione coordinata  
tra l'Industrial Liaison  
Office e Univpm**

di sviluppo per entrambi i soggetti è fondamentale il trasferimento tecnologico, o meglio ancora lo scambio tecnologico, come leva per la crescita". Da questa collaborazione è già nata la banca dati della ricerca, disponibile sul sito della Politecnica, dalla quale si possono attingere tutte le conoscenze accumulate dall'ateneo su materiali, tecnologie, modelli organizzativi e strategie di impresa. Nell'occasione di ieri il presidente di Confindustria Marche Andreani ha anche ricordato che l'ottima intesa fra gli industriali e l'università di Ancona produrrà un'ulteriore iniziativa su innovazione e ricerca che verrà presentata a breve. "Vogliamo che gli associati comprendano come questi temi siano oggi fondamentali per lo sviluppo, almeno quanto lo sono da sempre quelli del credito".

**"La meritocrazia  
è finita nel nulla"**

**LA CITTA'**

Ancona

"I soldi (pochi) che ci arrivano dai contribuenti sono ben spesi". Ci tiene a far conoscere le attività della Politecnica delle Marche il rettore Marco Pacetti che ieri, oltre a presentare il manuale informativo dell'Ilo, è tornato sul capitolo finanziario alle Università.

"La meritocrazia tanto sbandierata dai vari governi succedutisi alla guida del Paese è di nuovo finita nel nulla". L'allusione di Pacetti è a quel 7% di fondi statali per le Università che nel 2009 sono stati ripartiti secondo criteri qualitativi. La Politecnica ne aveva beneficiato essendosi ben piazzata nella speciale classifica stilata dal ministero. Male invece Macerata, risultata addirittura ultima con conseguente decurtazione di fondi (per il 3%).

"Quest'anno della classifica non c'è traccia. E dire che nel 2010 la quota riservata ad una distribuzione delle risorse meritocratica dovrebbe salire al 10%. Sebbene il ministero abbia stabilito un tetto alle decurtazioni per i peggiori e un tetto ai premi per i migliori che non potranno avere comunque più risorse dello scorso anno. Risultato: sulla carta la riforma c'è. Nella sostanza non cambia nulla. Come sempre nel nostro Paese".



Il manuale dell'Università delle Marche offre opportunità ai laureati

